

**Una coppia  
in Vespa  
sulla mitica  
Route 66**





Oklahoma.

## di Graziella Teta

**C**i vuole coraggio e un pizzico di follia per attraversare gli States viaggiando a bordo di una Vespa 50 vintage. Ma certo la temerarietà non fa difetto a Giorgio Serafino e a sua moglie Giuliana Foresi, che hanno percorso in due mesi la celebre Route 66 che attraversa 8 Stati: quasi 4.000 chilometri da est ad ovest degli Stati Uniti, partenza a Chicago e arrivo a Los Angeles. Un viaggio-avventura *on the road*, in sella a "Generale Lee": così hanno battezzato la loro Vespa 50 Special arancione, in omaggio

alla serie televisiva *cult* "Hazzard".

Ricorda Giorgio: "I miei amici mi hanno preso per pazzo quando ho detto che volevo rimettere in piedi la Vespa da anni abbandonata nel mio giardino. Soltanto Giuliana (Giulia per tutti noi) ci ha creduto. Avevamo ragione: ho svuotato il serbatoio, cambiato la candela e pulito il carburatore. Al terzo colpo è partita!". E' la magia di Vespa, gran viaggiatrice per vocazione, da 65 anni sulle strade di tutto il mondo. Dopo amorevole e accurato restauro, la Special del '78 è pronta per partire. Ma i dubbi di Giorgio sono tanti: "Non sapevo se in America si può viaggiare in due con un 50cc a due tempi, né sapevo come fare con l'assicurazione, poi mi chiedevo se avrei trovato

## Two for a Vespa on the legendary Route 66

*It takes a lot of guts and more than a little recklessness to cross the States on a vintage Vespa 50 scooter. But temerity is not something Giorgio Serafino and his wife Giuliana Foresi are short of, after travelling America's famous Route 66 through eight States, in two months: almost 4,000 kilometres from east to west leaving from Chicago and ending up in Los Angeles. An on-the-road adventure on the saddle of "General Lee", the name of their orange Vespa 50 Special, a tribute to the cult TV series The Dukes of Hazzard.*

*"My friends thought I was mad when I told them I wanted to resuscitate the Vespa that had been sitting unused in my garden for years," Giorgio tells us. "Giuliana - Giulia as we all call her - was the only one who believed in the idea. We were right: I emptied the tank, changed the spark plug and cleaned the carburettor. It started at the third try!" That's the magic of the Vespa, a traveller by vocation, which has been riding the roads of the world for 65 years. After a careful and loving restoration, the 1978 Special was ready for the off. But there were still obstacles to be overcome, says Giorgio: "I didn't know whether two people could ride on a two-stroke 50cc scooter in the States, nor what to do about the*



Texas.



Arizona.



Holbrook, Arizona.

*abbastanza distributori e, importantissimo, l'olio per la miscela. E ancora, non sapevo se sarei stato obbligato a percorrere le freeway e quanti soldi servivano per trasformare il nostro sogno in realtà".* Giorgio e Giulia hanno affrontato mille peripezie: la spedizione di "Generale Lee" oltre Oceano in una grande cassa di ferro al costo di 1.400 euro, l'arrivo a Chicago, la forsennata ricerca di un'agenzia disposta ad assicurare la due ruote. Ma poi, finalmente, il sogno può avere inizio tra paesaggi mozzafiato, villaggi fantasma, costeggiando il fiume Colorado all'alba, lungo i tornanti del Grand Canyon, dribblando serpenti in libera uscita nel deserto, in fuga dai tornado. Chilometro dopo chilometro, Stato per Stato (Illinois, Missouri, Kansas, Oklahoma, Texas, Nuovo Messico, Arizona, California), lungo la storica highway federale, aperta nel 1926 per collegare Chicago alla spiaggia di Santa Monica. *"Una volta terminata la 66 - racconta Giorgio - siamo tornati indietro ripercorrendo il Mojave Desert per andare nella Death Valley, allungando ancora in Utah e Nevada, tra Painted Desert, Santa Fe, Grand Canyon, Las*

*insurance, then I was worried there wouldn't be enough fuel stations along the route and, above all, whether I would find the right oil. And I didn't know if we would have to go down the freeways and how much money we'd need to turn our dream into reality."* Giorgio and Giulia had to resolve a thousand difficulties: the transportation of "General Lee" across the ocean in a great iron trunk at a cost of 1,400 euro, their arrival in Chicago, a desperate search for an agency willing to insure the scooter. But in the end the dream began, taking them through breathtaking scenery, ghost villages, along the banks of the Colorado river at dawn, round the hairpin bends of the Grand Canyon, dodging snakes in a free-for-all in the desert, fleeing from tornados. Mile after mile, State after State (Illinois, Missouri, Kansas, Oklahoma, Texas, New Mexico, Arizona, California), along the great federal highway which opened in 1926 to link Chicago with the beaches of Santa Monica. *"Once we'd completed the 66,"* Giorgio says, *"we rode back through the Mojave Desert and Death Valley, into Utah and Nevada, through the Painted Desert, Santa Fe, the Grand Canyon, Las Vegas, Monument*



Santa Monica, California.



Zabriskie Point, Death Valley.

*Vegas, Monument Valley e il Canyon de Chelly. In totale abbiamo percorso 7.000 km e 10 Stati".*

Giorgio e Giulia hanno incontrato e coinvolto nella loro avventura tanti "personaggi" tipici della profonda provincia americana: sceriffi burberi ma benevoli, indiani e cowboy di oggi, gestori di fast food e di motel sperduti, centauri (anche Guzzisti) che non avevano mai visto una Vespa da vicino e se ne sono subito innamorati. "Quel che davvero conta non è la meta ma la strada", dice Giorgio, "lo spirito on the road, l'importanza dell'incontro con la gente: sono valori che appartengono a me e a Giulia. È un privilegio poterli vivere e, poi, raccontarli".

L'editore Mursia ha creduto a tal punto nell'impresa americana di Giorgio e Giulia da dedicare ad essa un bel libro dal titolo "L'America in Vespa". Il libro è anche la biografia di questa coppia di "avventurieri moderni": 36 anni lui, 38 lei, vivono in un casale nella campagna di Montecosaro (in provincia di Macerata, nelle Marche) ed hanno il viaggio nel loro DNA. Hanno visitato Brasile, Thailandia, Marocco, Cambogia, Birma-

*Valley and Canyon de Chelly. Altogether, we travelled 7,000 km through 10 States."*

*Along the way, Giorgio and Giulia met a whole cast of colourful "characters" from the US provinces: gruff but kindly sheriffs, modern-day cowboys and Indians, managers of fast food outlets and backwater motels, bikers – including many Guzzists – who had never seen a Vespa close-up and immediately fell in love with the scooter. "It's the journey that counts, not the destination," says Giorgio, "the on-the-road spirit, the importance of meeting people: these are the values Giulia and I believe in. It's a privilege to experience them and then tell people about them."*

*The Mursia publishing company was so impressed with Giorgio and Giulia's stateside adventure that it has produced a book on their journey entitled L'America in Vespa. The book is also a biography of this modern-day couple of adventurers: Giorgio, 36, and Giulia, 38, live in a farmhouse in the Montecosaro countryside (near Macerata, in the region of the Marches) and have travel in their blood. They have visited Brazil, Thailand, Morocco,*



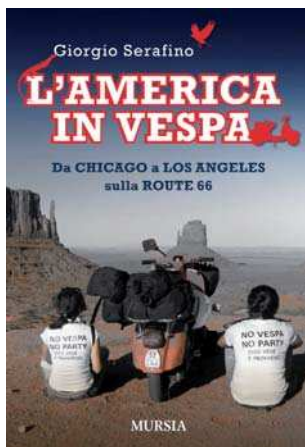
Utah.



Mojave Desert, California.



Nevada.



La copertina del libro (Mursia Editore).  
Le foto di questo articolo sono di Giorgio Serafino.

The book cover (Mursia Editore).  
The photos for this article are by Giorgio Serafino.

nia, Laos, Vietnam e Stati Uniti.

L'ultima impresa su due ruote l'hanno compiuta in casa, intitolandola "Terra e asfalto: la fraternità corre in Vespa": 41 tappe, attraversando il Bel Paese, per portare un messaggio di fratellanza e di amicizia nelle città e nei borghi della Penisola, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia. Raccontano Giorgio e Giulia: "È stata un'esperienza bellissima, anche perché abbiamo attraversato 10 stati

americani ma mai la Basilicata, avevamo visto il Marocco ma mai la Sicilia o la Calabria, vagabondato tra piccoli villaggi in Laos e in Cambogia ma non eravamo mai stati a Bra o a Bard, avevamo visto i templi di Angkor ma mai Pompei". Due mesi di viaggio (tra settembre e ottobre 2011) e 6.000 km percorsi: un'altra sfida vinta. Ma stavolta "Generale Lee" ha avuto a fianco una compagna di viaggio: la Vespa "Anita".

Cambodia, Myanmar, Laos, Vietnam and the USA.

Their latest two-wheel enterprise, "Terra e asfalto: la fraternità corre in Vespa" (Earth and asphalt: fraternity on a Vespa), was on home ground: 41 stages through Italy, bearing a message of brotherhood and friendship to towns and cities across the Bel Paese for the 150th anniversary of Italian unity. Giorgio and Giulia tell us more: "It was a wonderful experience, because although we'd travelled through 10 U.S.

States, we'd never been to Basilicata; we'd visited Morocco but never Sicily or Calabria, wandered through tiny villages in Laos and Cambodia, but never been to Bra or Bard, seen the temples of Angkor but not Pompei." The journey took two months (September and October), for a total of 6,000 km: another challenge successfully won. This time, however, "General Lee" had a travelling companion too: the Vespa "Anita".